

Scuola di Dottorato di Ricerca in: *Architettura e Urbanistica*

Direttore: Prof. Antonio D'Auria

Dottorato di ricerca in ARCHITETTURA

Coordinatore: Prof. Antonio D'Auria

L'obiettivo formativo del Dottorato in ARCHITETTURA è l'alta formazione di ricercatori e figure professionali nel settore vasto dell'Architettura con competenze necessarie per esercitare attività di alta qualificazione, presso università, enti pubblici o soggetti privati.

La convergenza di saperi determinata dalla presenza dei curricula descritti più avanti, favorisce una visione interdisciplinare dell'Architettura e la formazione di esperti dai profili scientifici distinti e pur intersecati quali:

- l'architetto, capace di elaborare progetti alle diverse scale – territoriale, urbana, edilizia, di interni e dell'oggetto d'uso (design); per l'architettura e il design l'attenzione sarà posta al recupero di un canone estetico ed etico che nel passato hanno costituito il fondamento della fortuna della ricerca progettuale italiana; per l'urbanistica, la pianificazione territoriale e del paesaggio si prefigura la formazione di architetti paesaggisti e urbanisti, capaci di interpretare le relazioni tra la struttura storica del territorio e del paesaggio, e le trasformazioni contemporanee:

- lo storico dell'architettura e dell'urbanistica, detentore di conoscenze metodologiche e critiche utili per lo studio, la teoria e la pratica operativa relativi al patrimonio storico artistico, monumentale e paesaggistico;

- lo studioso, detentore di un sapere scientifico e tecnologico includente le tecnologie delle costruzioni e dei materiali, i metodi e gli strumenti inerenti i processi di conservazione o di trasformazione dello spazio antropico in una prospettiva di sostenibilità, compatibilità e congruenza con l'ambiente sociale e con l'ambiente fisico;

- lo studioso, capace di leggere i sistemi costruiti, l'interazione tra i materiali, la forma e le tecniche, inquadrati nel loro percorso storico, così da fondare su questa base metodiche di intervento compatibili ed efficaci sia ai fini del restauro che del rinforzo strutturale e del rapporto con l'ambiente; e, per quanto attiene l'ambito strutturale, la conoscenza delle procedure di modellazione e di calcolo computazionale dei sistemi strutturali, ivi compresa la gestione della progettazione antisismica;

- lo studioso con una specifica attitudine rivolta alla comprensione della scena architettonica e ambientale, in particolare rivolta all'analisi della forma attraverso i modi del "rilievo scientifico";

- il pianificatore munito di strumenti di metodologia della ricerca teorica e applicata, esperto di progettazione della città, del territorio e del paesaggio, in grado di acquisire conoscenze con riferimento al contesto internazionale della ricerca, abile nel gestire competenze e operare nel campo della progettazione urbanistica, della pianificazione spaziale, del governo del territorio, e della progettazione partecipata per la costruzione di politiche urbane e progetti condivisi, innovativi e sperimentali;

- l'architetto del paesaggio, in grado di interpretare le dinamiche e le tematiche storiche e contemporanee che interessano sia le espressioni comuni che le eccellenze dei paesaggi, nelle realtà urbane, come in quelle rurali o ad elevata naturalità; i profili scientifici e tecnici di riferimento consolidati nella cultura internazionale, comprendono sia attività specialistiche di analisi e diagnosi, che attività generalistiche di coordinamento e sintesi, nell'ambito dei processi di pianificazione per il governo del territorio e per la tutela dei beni vincolati e di progettazione di interventi di conservazione, gestione, riqualificazione e trasformazione dei paesaggi, anche in relazione ai beni sottoposti a tutela.

I risultati attesi
attengono:

- alla responsabilità del progettista come produttore di forme, come custode di memoria urbana, come garante della continuità storica di ambienti ricchi di arte e storia, come le città italiane e molti altri contesti territoriali urbani e paesaggistici del mondo;
- al compito dello storico di coniugare lo studio del passato attraverso soprattutto un rigoroso approccio filologico con la critica militante e con la riflessione teorica, al fine di elaborare una ermeneutica capace di generare uno statuto normativo;
- alla padronanza delle metodologie e degli strumenti della scienza, della tecnica e della tecnologia dell'architettura e all'impiego consapevole dell'innovazione in una logica di valorizzazione della persona e di salvaguardia e dell'ambiente naturale e dell'ambiente costruito, nonché della salvaguardia e della conservazione del patrimonio storico-artistico;
- alla acquisizione di strumenti di ricerca di tipo metodologico e critico uniti a quelli essenziali per le applicazioni operative, necessari per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e dell'ambiente;
- alla capacità di cogliere i rapporti tra uomo, artefatti ed ambiente nonché alla capacità di pensare gli artefatti in funzione dei bisogni e della misura dell'uomo;
- alla capacità di indagare la forma attraverso la misura acquisita anche con strumentazioni di alta precisione.
- alla capacità di progettare il territorio e la città attraverso gli strumenti ordinari della pianificazione dello spazio e delle politiche urbane e territoriali;
- alla capacità di individuare scenari strategici e temi progettuali innovativi, anche in un'ottica comparativa con riferimento alle pratiche e alle sperimentazioni internazionali e al tema della cooperazione;
- alla costruzione di un "approccio critico" alle teorie della pianificazione e della progettazione alle diverse scale;
- alla capacità progettuale di ricercare ed illustrare opzioni e scelte di conservazione o trasformazione dei luoghi e di uso e gestione delle risorse naturali e culturali fondate sulla concezione del paesaggio come risultante unitaria delle complesse relazioni ambientali, sociali ed economiche che si pongono come termini ineludibili della sfida contemporanea della sostenibilità dei modelli di vita;

Il Dottorato, dunque, si occupa - con le sue articolazioni culturali e con le sue componenti scientifico-disciplinari - della configurazione del mondo costruito e dunque di tutti gli artefatti che ci circondano, dall'architettura all'oggetto d'uso, dalla città al paesaggio.

Indirizzi:

Progettazione architettonica e urbana

Referente: Antonio D'auria

antonio.dauria@unifi.it

L'impostazione dell'Indirizzo di Progettazione architettonica e urbana del Dottorato e la sua articolazione operativa si fondano su due presupposti: la coscienza dell'alterazione continua e progressiva degli strumenti disciplinari, dei paradigmi interpretativi e delle espressioni linguistiche, che si deve tradurre in ricerche capaci di recare contributi originali alla ridefinizione degli statuti

(oggi in stato di de-formazione accelerata), ma anche l'esigenza di costruire una figura di ricercatore e magari futuro docente, la cui formazione sia l'esito di una elaborazione circolare dell'approfondimento teorico-critico e della sperimentazione progettuale.

L'Indirizzo è articolato in tre curricula:

- Progettazione architettonica.
- Progettazione urbana
- Architettura degli interni

Tecnologie dell'Architettura

Referente: Antonio Lauria

antonio.lauria@unifi.it

La ricerca applicata ai processi di trasformazione degli habitat costituisce lo scenario scientifico e l'obiettivo formativo dell'Indirizzo in Tecnologie dell'Architettura.

Alle diverse scale, da quella del materiale o del componente a quella territoriale, i metodi e gli strumenti della ricerca proposti sono finalizzati al soddisfacimento delle esigenze dell'uomo nell'ambiente in cui vive e sono orientati alla comprensione dell'evoluzione dei sistemi insediativi e dei requisiti d'uso alla luce delle dinamiche sociali, ambientali, produttive e costruttive, all'interno di una concezione integrata del processo edilizio.

Le diverse forme dell'innovazione rappresentano il naturale approdo dei lavori di ricerca e sono concepite come risorsa condivisa in rapporto alle problematiche insediative, alle tematiche della riqualificazione edilizia ed urbana nei diversi contesti, alla efficienza e alla sostenibilità dei processi di trasformazione materiale ed alle tecniche per il controllo ed il miglioramento ambientale.

L'indirizzo è articolato in quattro curricula:

- Qualità dell'abitare
- Sostenibilità architettonica, Urbana e Territoriale
- Tecnologie per l'ambiente costruito e naturale
- Management in architettura

Storia dell'architettura e della città

Referente: Mario Bevilacqua

mariocarloalberto.bevilacqua@unifi.it

Il curriculum è articolato in Storia dell'architettura e della città si propone di guidare i candidati verso un corretto metodo di indagine storico-architettonica. Oltre all'approfondimento del tema scelto per la tesi, si sollecitano l'ampliamento dell'orizzonte conoscitivo, lo studio di argomenti e periodi storici diversi, e la consapevolezza di molteplici orientamenti interpretativi. La padronanza di almeno una lingua straniera appare una premessa indispensabile per lo studio e la comunicazione a livello internazionale. L'affinamento delle capacità critiche è finalizzato alla stesura di testi scientificamente corretti e all'efficacia dell'esposizione orale. Sul piano professionale la formazione offerta dal dottorato è indirizzata a formare studiosi che possano svolgere attività di insegnamento e ricerca a diversi livelli: da quello universitario a quello delle scuole superiori oppure all'interno di istituti culturali. Sul versante applicativo il dottorato consente di formare operatori nel campo della gestione e della tutela dei beni ambientali e architettonici, sia all'interno delle strutture pubbliche preposte a questo compito (Soprintendenze, Enti Locali, ecc.), sia come professionisti.

Design

Referente: Francesca Tosi

francesca.tosi@unifi.it

Obiettivo dell'indirizzo in Design è la formazione di un ricercatore di elevato profilo scientifico, in grado di operare sia in campo accademico che in campo produttivo, sulla base delle conoscenze teorico metodologiche e delle capacità propositive progettuali proprie del Design.

L'accelerazione dei processi di innovazione tecnologica, l'urgenza ambientale, la globalizzazione dei processi produttivi e, parallelamente, la crescente maturità dei mercati, richiedono il confronto con nuovi e molteplici livelli di complessità da cui derivano sia condizioni problematiche che opportunità di sviluppo e innovazione. Il ruolo strategico del Design nel cogliere tali opportunità si basa sulla sua capacità di farsi interprete dell'innovazione (formale, tecnologica, sociale) attraverso gli strumenti di gestione del progetto, la trasversalità delle competenze, la capacità di sintesi creativa che caratterizzano la cultura e la pratica del Design.

L'indirizzo è articolato in tre curricula:

- Design del prodotto
- Design degli interni
- Design della comunicazione.

Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente

Referente: Marco Bini

marco.bini@unifi.it

Il Curriculum in "Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente" abbraccia il campo scientifico disciplinare dell'analisi, documentazione, rilievo e rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente.

L'analisi è svolta, attraverso gli strumenti offerti dal "Disegno" nel senso più largo, avvalendosi dei campi specifici della geometria e delle tecniche più evolute di rappresentazione nonché dei più attuali sistemi di rilevazione.

La rilevazione è il cardine intorno al quale si articola tutto il processo scientifico di avvicinamento e conoscenza dei manufatti architettonici.

Questo Curriculum si configura, pertanto, come occasione di avanzamento, definizione e discussione di temi teorico-speculativi pertinenti alla disciplina del Disegno e del Rilievo e come luogo dell'addestramento all'uso dei sistemi digitali di rilevazione, archiviazione e costruzione di banche dati, strumenti fondamentali per la costruzione ed aggregazione dei dati conoscitivi.

Obiettivo del curriculum è la formazione di una specifica attitudine rivolta alla comprensione della scena architettonica, urbana e ambientale, in particolare: analisi della forma, condotta attraverso i modi del "rilievo scientifico" secondo le codifiche definite dalla comunità scientifica; individuazione degli elementi caratteristici che definiscono la forma, dal punto di vista sensorio, simbolico, geometrico, tecnologico, costruttivo; letture tematiche dei contesti di studio.

In contesti caratterizzati dalla forte presenza di preesistenze storiche, come quello italiano ed europeo in generale, riteniamo necessario che la formazione degli operatori avvenga su più dimensioni culturali, con la adeguata conoscenza tecnica per intervenire con metodologie appropriate sia sul patrimonio esistente, in ambito del restauro e della trasformazione del costruito, che nell'inserimento di nuove architetture, che nell'ambito urbano e territoriale. Le metodologie per la conoscenza, dal rilevamento alla individuazione dei parametri geometrici caratterizzanti, emergono, infatti, quali essenziali ed imprescindibili momenti nel quadro della costruzione dell'apparato critico proprio del ricercatore-architetto.

STRUTTURE E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA E DEL PATRIMONIO CULTURALE

Referente: Ugo Tonietti

ugo.tonietti@unifi.it

Il curriculum in "Strutture e restauro dell'architettura e del patrimonio culturale" si prefigge di istituire un percorso formativo di alto profilo che ha la finalità di formare ricercatori e professionisti altamente qualificati a svolgere attività relative:

alla lettura del costruito storico, alla diagnostica e all'intervento su manufatti e aggregati di rilevanza architettonica e culturale

alla messa in sicurezza di tale patrimonio attraverso metodiche che sappiano raccordare l'indagine sulle tecniche costruttive e sui materiali con scelte compatibili di consolidamento e di rinforzo strutturale con particolare riferimento alla vulnerabilità sismica

al restauro, alla conservazione ed al progetto di valorizzazione dei beni architettonici e del Patrimonio culturale

alla progettazione strutturale nonché alla ricerca sui materiali e sulle tecniche, sia innovativi che tradizionali, da impiegare nella prevenzione antisismica

alla valorizzazione e salvaguardia delle culture architettoniche e costruttive (e delle loro vestigia), presenti in contesti internazionali anche minori o locali, da considerarsi contributi preziosi in termini di documentazione storica, artistica, tecnica e di rapporto con l'ambiente.

Il dottorato si configura pertanto come occasione di ricerca volta alla acquisizione degli strumenti concettuali ed operativi, supportati da un'indagine storico-critica, indispensabili alla comprensione profonda del patrimonio storicizzato, alla individuazione delle metodiche compatibili e sostenibili per gli interventi di salvaguardia (e orientati alla ricerca di sicurezza), ed al controllo degli strumenti e delle procedure caratterizzanti l'analisi ed il progetto strutturale.

Il curriculum è caratterizzato dai contributi disciplinari delle Sezioni "Materiali e Strutture" e "Restauro" del Dipartimento di Architettura e si avvarrà dell'apporto di tutti i professori e ricercatori a queste afferenti.

Essendo parte centrale del metodo di ricerca l'attività di sperimentazione e la modellistica, esso potrà fare affidamento sul Laboratorio Ufficiale Prove Materiali e Strutture che è dotato di attrezzature e strumentazioni idonee per la conduzione di test statici, ciclici e dinamici su modelli in scala e su elementi strutturali, e sul Laboratorio di Analisi sui materiali (LAM).

E' obiettivo del curriculum affrontare le tematiche della tutela del patrimonio architettonico esistente ricercando una collaborazione con gli enti e le amministrazioni pubbliche e con le istituzioni private, interessate al restauro e alla messa in sicurezza dei tessuti storici e delle emergenze monumentali, in particolare nella Regione Toscana.

Progettazione Paesistica

Referente: Gabriele Paolinelli

gabriele.paolinelli@unifi.it

L'attività di ricerca di tesi del curriculum in Progettazione paesistica è strutturata su tre curricula formativi, ciascuno dei quali presenta i seguenti obiettivi specifici.

L'obiettivo formativo del profilo "Aree naturali": piano e progetto, ha come tema conduttore quello della pianificazione e del recupero ambientale delle aree protette, a partire dalla consistenza delle specifiche risorse che queste contengono, entro cui il paesaggio assume un ruolo di sintesi, quale "risorsa delle risorse", ponendo quesiti le cui risposte non sono per niente scontate. S'individua, dunque un percorso formativo che evidenzia il ruolo del paesaggio nella trasformazione e gestione del territorio a scala sovracomunale: Piani d'Area Vasta, Piani Territoriali Provinciali e Regionali, Piani delle Comunità Montane, Piani di Bacino ed, infine, in termini più specifici e definiti, i Piani delle varie tipologie di Parco da redigere in base alla vigente legislazione nazionale e regionale. La raccolta, lo studio e il confronto dei vari contributi metodologici, italiani ed esteri, punta a sottolineare come il progetto di paesaggio sia il risultato finale di tutto l'iter formativo del Piano: partendo dalle analisi, attraverso le valutazioni fino alle proposte progettuali. In questo senso, si approfondiscono quelle proposte metodologiche basate sui recenti contributi delle discipline che concorrono a fornire specifici contributi agli strumenti di pianificazione prima elencati.

Il secondo profilo "Verde urbano": piano e progetto ha come obiettivo quello di "costruire" un dottore di ricerca capace di inserirsi nel panorama europeo per la definizione progettuale degli spazi aperti nella città contemporanea. Il quadro di riferimento complessivo individua alcune costanti nella progettazione: la memoria storica (come termine di confronto e di identità culturale), l'arte (come chiave di ricerca di nuove forme e dimensioni del progetto), la natura (come esperienza diretta e realtà in divenire), la dimensione biologica (come nuova identità di luoghi recuperati) ed, infine, le esigenze sociali e gli stili di vita (come generatori di nuove forme del paesaggio urbano). Il precedente quadro è integrato con lo studio di filosofie di intervento e di metodi progettuali diversi, dal Movimento Moderno, decisivo per le vicende del paesaggio contemporaneo, fino alle tendenze riscontrabili nelle recenti realizzazioni. Infine, il terzo profilo tematico "Le risorse naturali nel paesaggio urbano": l'acqua - ha lo scopo di delineare il rapporto che intercorre tra le risorse naturali, in particolare l'acqua, ed il paesaggio urbano. Gli obiettivi sono due: riuscire ad evidenziare quale ruolo possa assumere l'acqua nel progetto del paesaggio urbano per contrastare il degrado che caratterizza la città centrale e le periferie metropolitane; selezionare le conoscenze, gli elementi e gli strumenti necessari affinché l'acqua "penetri" nuovamente nel paesaggio urbano con tutta la sua valenza paesaggistica, attribuendo così nuova identità, qualità e naturalità alle aree urbane. Le tesi di dottorato, oltre a concentrarsi sulla situazione presente, sono indirizzate a mettere a fuoco il tema di indagine partendo dall'evoluzione storica del ruolo dell'acqua nella vita delle città, anche attraverso analisi comparate di diverse realtà territoriali.

Specificità: L'indirizzo si articola nelle seguenti specificità:

- Aree naturali: piano e progetto
- Verde urbano: piano e progetto
- Le risorse naturali nel paesaggio urbano: l'acqua

Progettazione Urbanistica e Territoriale

Referente: Camilla Perrone
camilla.perrone@unifi.it

Il curriculum si occupa dei diversi aspetti della progettazione urbanistica e territoriale con attenzione al rapporto tra pianificazione dello spazio e governo del territorio. Esplora metodologie, approcci, politiche e strumenti per l'analisi dei processi contemporanei di urbanizzazione regionale (dinamiche bioregionali, modelli policentrici, morfotipologie metropolitane e post-metropolitane) e per la costruzione di scenari strategici e di progetti di territorio, integrati e partecipati. Approfondisce inoltre le tematiche ambientali con un'attenzione particolare all'ecologia del territorio e alle politiche territoriali per la sostenibilità.

Valorizza un approccio critico alla pianificazione indagando la molteplicità degli sguardi interpretativi e dei contributi scientifici in un'ottica internazionale, comparativa e integrata. Orienta il processo di formazione e apprendimento verso le metodologie della ricerca attiva sul campo, promuovendo il contatto con i diversi attori che operano nel territorio.

Approfondisce in particolare 5 aree di ricerca:

- Il *progetto di città* con riferimento ai temi dello spazio pubblico, della rigenerazione dei tessuti urbani, delle infrastrutture e dell'accessibilità, della riqualificazione dei centri storici, del ridisegno delle periferie e delle aree di frangia periurbane, del rapporto tra città pubblica e città privata.
- Il *progetto di territorio e di paesaggio* con riferimento al "progetto territorialista" orientato a creare valore aggiunto territoriale, attraverso forme di governo sociale della produzione di territorio, inteso come sistema vivente ad alta complessità, composto da luoghi (o regioni) dotati di identità, storia, carattere, struttura di lungo periodo.
- Le *politiche urbane e territoriali* con riferimento agli strumenti urbanistici e strategici di intervento nella città contemporanea, con particolare attenzione alla ricerca teorica e applicata nel campo della progettazione partecipata e della pianificazione interattiva.
- Il *critical planning* con l'intento di sviluppare una visione critica della pianificazione della città e del territorio attraverso l'esplorazione delle *radici*, delle teorie e delle pratiche della pianificazione, rintracciandone i paradigmi inquieti e radicali e valorizzando le tradizioni minoritarie e alternative.
- La pianificazione per la *cooperazione con i paesi del Sud del mondo* con riferimento alle attività di formazione e di ricerca sul tema della trasformazione e dell'intervento delle città e dei territori del Sud, con un impegno diretto di partners universitari ed extra-universitari, italiani e stranieri, nella promozione e attuazione di progetti di cooperazione allo sviluppo.